

IDENTITÀ DI GENERE E DIRITTO: PERCORSI DI RICERCA

PROGETTO PRIN PNRR 2022 "T.R.A.N.S."

Raccolta degli atti dei seminari organizzati
dal gruppo di ricerca nel corso del I anno di studio
(novembre 2023-novembre 2024)

a cura di

NICOLA POSTERARO LUCIA BUSATTA ANDREA MAGLIARI



Editoriale Scientifica

IDENTITÀ DI GENERE E DIRITTO: PERCORSI DI RICERCA

PROGETTO PRIN PNRR 2022 “T.R.A.N.S.”

*raccolta degli atti dei seminari organizzati dal gruppo di ricerca
nel corso del I anno di studio (novembre 2023-novembre 2024)*

a cura di

NICOLA POSTERARO, LUCIA BUSATTA E ANDREA MAGLIARI

con il coordinamento di

FRANCESCO DALLA BALLA, GIACOMO MINGARDO
MORENA VERRENGIA

EDITORIALE SCIENTIFICA
NAPOLI

Finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU
Misura M4C2 – Investimento 1.1 - PRIN PNRR 2022 - CUP: G53D23007860001



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

Proprietà letteraria riservata

© Copyright 2025 Editoriale Scientifica s.r.l.

via San Biagio dei Librai, 39 - 80138 Napoli
www.editorialescientifica.com info@editorialescientifica.com

ISBN 979-12-235-0385-0

INDICE

NICOLA POSTERARO, LUCIA BUSATTA, ANDREA MAGLIARI, <i>Il primo anno di ricerca del progetto T.R.A.N.S.: introduzione alla raccolta degli atti (con un focus sugli scopi dell'indagine biennale e sulla metodologia adottata)</i>	9
---	---

SEZIONE I

PAROLE, IDENTITÀ E DIRITTI. L'IMPORTANZA DELLA LINGUA NEL RICONOSCIMENTO DELLE SOGGETTIVITÀ TRANS*

VERA GHENO, <i>Questioni di genere in Italia e nell'italiano oggi</i>	23
SILVIA ANTOSA, <i>Lingua, identità e rappresentazioni: il caso dell'uso dei pronomi personali in inglese e italiano per persone trans* e non binarie</i>	33
ISA BORRELLI, <i>Outlaw: le persone trans* come soggetto imprevisto nella lingua normativa italiana</i>	45
ROBERTA PARIGIANI, <i>Corpi e parole nelle previsioni normative sul riconoscimento delle identità trans</i>	53

SEZIONE II

LA "RETTIFICAZIONE ANAGRAFICA DEL SESSO" TRA GIURISDIZIONE E AMMINISTRAZIONE: SPUNTI DI DIRITTO COMPARATO

ELENA ATIENZA MACÍAS, <i>La protección jurídica de las personas trans a la luz del nuevo escenario normativo en España</i>	63
CARLA MARIA REALE, <i>Alle origini del modello di autodeterminazione di genere: il contesto, le disposizioni e gli sviluppi della Ley 26.734/2012 Argentina</i>	77

PAOLO VERONESI, <i>Dalla giurisdizione all'amministrazione? Temi e problemi del percorso di rettificazione anagrafica del sesso</i>	85
---	----

SEZIONE III

LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DELLE PERSONE TRANS

FRANCESCA MUSSI, <i>Diritti umani e identità di genere: quale tutela per le persone trans a livello internazionale?</i>	109
LUCA GALLI, <i>Migrazioni e percorsi di affermazione di genere. Il diritto d'asilo dei migranti transgender nell'ordinamento italiano ed europeo</i>	127
CARLOTTA GIORDANI, <i>La protezione internazionale delle persone trans: il ruolo delle commissioni territoriali</i>	141

SEZIONE IV

IL PROCEDIMENTO PER LA "RETTIFICAZIONE DI ATTRIBUZIONE DI SESSO" DOPO LA RIFORMA CARTABIA

PAOLA WIDMANN, <i>Il procedimento per la rettificazione di attribuzione di sesso dopo la riforma Cartabia: cenni introduttivi</i>	155
GIACOMO CARDACI, <i>Dal processo civile al procedimento amministrativo di riaccertamento del genere: verso una tutela rapida ed efficace del diritto all'identità personale della persona trans*</i>	159
FEDERICA BRONDONI, <i>I mezzi di prova nel procedimento di rettificazione anagrafica di sesso</i>	167

SEZIONE V

SOGGETTIVITÀ TRANS* E DIRITTO ALLA SALUTE: UNA RIFLESSIONE INTERDISCIPLINARE

BARBARA PEZZINI, <i>L'intreccio complesso tra identità di genere, identità sessuale e diritto alla salute nella chiave della giurisprudenza costituzionale</i>	185
--	-----

GIOVANNI CORSO, <i>Tumore al seno nelle persone trans*: quantificazione del rischio ed educazione all'identificazione precoce</i>	201
BENEDETTA LIBERALI, <i>Diritto alla salute e transgenderismo: fra identità personale, dimensione relazionale e istanza genitoriale</i>	207

SEZIONE VI

IDENTITÀ ACCADEMICA E DI GENERE: LE CARRIERE ALIAS.
L'ESPERIENZA DI UNIMI E DI UNITRENTO

GIULIA ABBATE, <i>Identità accademica e di genere: le carriere alias. L'esperienza di Unimi</i>	219
BARBARA POGGIO, <i>Carriere alias e politiche per l'identità accademica e di genere: l'esperienza dell'Università di Trento</i>	225
FRANCESCA RESCIGNO, <i>Identità sessuale ed istruzione: la carriera alias quale strumento di eguaglianza</i>	231
ANNA MARIA FISICHELLA, <i>La carriera alias nella scuola</i>	247
ALESSANDRA PIOGGIA, <i>La carriera alias negli atenei italiani: un esempio di amministrazione costituzionale</i>	253

SEZIONE VII

LO STATO DELLE TRANSIZIONI... DI GENERE

NICOLA POSTERARO, <i>Persone, diritto e parole</i>	265
FRANCESCO DALLA BALLA, <i>I percorsi di affermazione di genere nella giurisprudenza costituzionale</i>	269
GIACOMO MINGARDO, <i>I percorsi di affermazione di genere nella giurisprudenza di merito</i>	281
CARLA MARIA REALE, <i>Verso l'autodeterminazione di genere? Il percorso della giurisprudenza sovranazionale dal principio dell'immutabilità del sesso a nuovi orizzonti giuridici</i>	289
LUCIA BUSATTA, <i>Percorsi per l'affermazione di genere e inevitabili cambi di paradigma</i>	303

SEZIONE VIII

“BINARISMO” PENITENZIARIO E IDENTITÀ DI GENERE:
NUOVE SFIDE PER IL SISTEMA CARCERARIO ITALIANO

ANTONELLA MASSARO, <i>Il rischio di doppia detenzione delle persone transgender</i>	311
ANTONIA MENGhini, <i>Le persone transgender detenute: una questione ancora irrisolta</i>	321
CECILIA DI DONATO, <i>La voce di Orione: il teatro per raccontare l'invisibile</i>	331
MARCO CRISTOFOLETTI, MATILDE OBICI, ANDREA GAROLLA, <i>Integrazione e tutela delle persone transgender nel sistema penitenziario di Belluno: esperienze e pratiche sanitarie</i>	337

SEZIONE IX

SULL'IDENTITÀ DI GENERE: LA PROSPETTIVA
DEPATOLOGIZZANTE DELLA PSICOLOGIA

FEDERICO ELIO CALEMME, <i>Il ruolo della psicologia nei percorsi di affermazione di genere: elemento patologizzante o possibile figura di sostegno?</i>	349
LORENA MALTEMPI, <i>“Etichette narrative”, psicologia e giurisprudenza: un'integrazione necessaria ai diritti fondamentali delle persone con varianza di genere</i>	361

IL PRIMO ANNO DI RICERCA DEL PROGETTO T.R.A.N.S.:
INTRODUZIONE ALLA RACCOLTA DEGLI ATTI
(CON UN *FOCUS* SUGLI SCOPI DELL'INDAGINE BIENNALE
E SULLA METODOLOGIA ADOTTATA)

Nicola Posteraro*, Lucia Busatta**, Andrea Magliari***

Con la legge 14 aprile 1982, n. 164 (che si colloca nell'alveo di una civiltà giuridica in evoluzione, sempre più attenta ai valori di libertà e di dignità della persona umana¹), il nostro legislatore ha riconosciuto espressamente che il diritto all'identità di genere, elemento costitutivo del diritto all'identità personale, rientra nel *genus* dei diritti fondamentali e inviolabili della persona².

L'ordinamento, nel disciplinare giuridicamente i cd. percorsi legali di affermazione di genere (definiti, dalla normativa che li regola, procedure per la "rettificazione di attribuzione di sesso"³), stabilisce che la persona trans, sia qualora voglia ottenere dei documenti che siano in linea con la propria identità di genere, sia qualora voglia effettuare degli interventi chirurgici di affermazione di genere, deve rivolgersi al giudice civile con il fine di ottenere una sentenza, che, passata in giudicato, a) le "attribuisca sesso diverso da quello enunciato nell'atto di nascita a seguito di intervenute modificazioni dei suoi caratteri sessuali"; b) la autorizzi a procedere con gli interventi desiderati⁴.

* Professore associato di diritto amministrativo, Università degli Studi di Milano. *Principal Investigator* del progetto di ricerca T.R.A.N.S.

** Professoressa associata di diritto costituzionale, Università di Trento, vice P.I. del progetto di ricerca T.R.A.N.S.

*** Professore associato di diritto amministrativo, Università di Trento, componente dell'unità di ricerca trentina del progetto di ricerca T.R.A.N.S.

¹ Cfr. Corte cost., 23 maggio 1985, n. 161.

² Cfr. Corte cost., 21 ottobre 2015, n. 221.

³ La l. 14 aprile 1982, n. 164, è rubricata "Norme in materia di rettificazione di attribuzione di sesso". Siffatta legge è stata modificata dal d.lgs. 1 settembre 2011, n. 150, rubricato "Disposizioni complementari al codice di procedura civile in materia di riduzione e semplificazione dei procedimenti civili di cognizione, ai sensi dell'articolo 54 della legge 18 giugno 2009, n. 69".

⁴ Cfr. artt. 1, l. n. 164/1982 cit. e 31, comma 3, d.lgs. n. 150/2011 cit.

Gli studi condotti sul punto hanno nel tempo rilevato che l'attuale assetto normativo può creare degli importanti problemi pratici atti a impattare negativamente sullo sviluppo della piena personalità della persona trans. In particolare, il necessario ricorso al giudice potrebbe agire quale disincentivo a ottenere il riconoscimento giuridico della propria identità. Le maggiori criticità riguardano i costi economici che la persona interessata deve sostenere per intentare un processo di questo tipo⁵ e i tempi che essa deve sopportare per riuscire a ottenere il riconoscimento di un proprio diritto fondamentale⁶. Inoltre, è stato rilevato (anche dalle scienze psicologiche) che la persona trans considera nella maggior parte dei casi il momento dell'accertamento giurisdizionale come una verifica intrusiva da parte di estranei nella costruzione della propria identità, come un momento stigmatizzante e come un'ulteriore prova – ad esito incerto – su un percorso che è personale, lungo e di per sé complesso. Il pericolo, allora, è che le persone interessate a intraprendere siffatti percorsi legali, già affaticate da un percorso di affermazione che richiede un particolare impegno fisico e psicologico (anche perché intrapreso in una società che non sempre riesce a semplificarlo), rinuncino *ex ante* a tutelare pienamente il proprio diritto all'identità.

Tenuto conto delle difficoltà sommariamente evidenziate, i richiamati studi hanno rilevato che potrebbe rivelarsi utile, in quest'ottica, l'intervento del diritto amministrativo; in particolare, essi hanno evidenziato che molte delle criticità passate in rassegna potrebbero essere superate per il tramite di una amministrativizzazione di questi percorsi.

Il progetto T.R.A.N.S. (progetto PRIN PNRR 2022, finanziato dall'Unione Europea - *Next generation EU*) si pone proprio l'obiettivo

⁵ L'instaurazione di un giudizio civile, come noto, comporta delle spese legali non indifferenti: l'interessato, per potere intentare la causa, quando non rientri nelle categorie abilitate a usufruire del cd. gratuito patrocinio, è costretto infatti a remunerare un legale e a dovere pagare un cospicuo contributo unificato per causa dal valore indeterminabile (euro 518,00).

⁶ Le lungaggini della giustizia civile italiana sono note e non si addicono al soddisfacimento di diritti fondamentali di questo tipo, che necessitano di essere riconosciuti in tempi assai ridotti. I tempi e i costi della giustizia aumentano, poi, nel momento in cui i giudici, per decidere delle richieste, dispongono delle consulenze tecniche d'ufficio perché non soddisfatti dei documenti allegati dalle parti a sostegno delle domande giudiziali avanzate.

di tradurre in concreto quello che è stato ipotizzato da siffatte ricerche scientifiche condotte sull'argomento.

In particolare, il gruppo di ricerca (interdisciplinare) si prefigge il fine di riflettere sulla possibile costruzione di un procedimento amministrativo che possa essere sostituito a quello giurisdizionale attuale⁷. In effetti, il *team* ritiene che una svolta di questo tipo possa giovare alla persona trans, nell'ottica in cui possa consentirle di contare su una procedura meno costosa, più veloce, uniforme su tutto il territorio nazionale e meno impattante sul suo diritto all'identità di genere (e, conseguenzialmente, sul suo diritto alla salute, dal momento che può permetterle di raggiungere più facilmente, e senza inutili "lacci e lacciuoli", il proprio benessere psico-fisico, che può senz'altro dipendere dalla effettiva possibilità di affermare il proprio genere e la propria identità).

Nel dettaglio, il gruppo si propone di ragionare in termini concreti, e in prospettiva *de jure condendo*, sulla disciplina che, sul piano della attività, dell'organizzazione e delle tutele, potrà caratterizzare il nuovo percorso di affermazione di genere. A tal fine, esso si prefigge di individuare: a) a quale ente pubblico possa essere attribuito il potere e a quale organo possa riconoscersi la competenza a esercitarlo; b) quali enti/organi debbano essere eventualmente coinvolti in una procedura di questo tipo e quale sia il necessario coordinamento da assicurare tra loro e l'ente/organo titolare del potere *de quo*; c) quali siano le eventuali fasi in cui strutturare il procedimento amministrativo; d) quale spazio possa e debba essere riconosciuto alla potere valutativo della p.A.; e) quali tempistiche proporzionate possano essere immaginate per un *iter* di tal fatta; f) quali attestazioni/certificazioni, anche mediche, debbano

⁷ Il gruppo di ricerca è costituito da professori e ricercatori di diritto afferenti alle Università degli Studi di Milano (unità capofila) e di Trento (unità partner). In particolare, l'unità di Unimi è composta da Nicola Posteraro (PI, professore associato di diritto amministrativo) e Benedetta Liberali (professoressa associata di diritto costituzionale); l'unità di UniTrento è composta da Lucia Busatta (Vice PI, professoressa associata di diritto costituzionale), Andrea Magliari (professore associato di diritto amministrativo), Simone Penasa (professore associato di diritto pubblico comparato), Marta Tomasi (professoressa associata di diritto pubblico comparato) e Paola Widmann (professoressa associata di diritto processuale civile). Per il tramite dei fondi di ricerca, il *team* ha poi reclutato tre assegnisti di ricerca: il dott. Francesco Dalla Balla (Unitrento, da febbraio 2024), il dott. Giacomo Mingardo (Unimi, da marzo 2024 a febbraio 2025) e la dott.ssa Morena Verrengia (Unimi, da gennaio 2025).

essere allegate dagli interessati (e, prima ancora, se sia davvero necessario richiedere ancora siffatte certificazioni); g) quali siano le garanzie partecipative da assicurare ai diversi soggetti portatori di interessi giuridicamente rilevanti connessi a quello vantato dal soggetto interessato a ottenere il rilascio di nuovi documenti/effettuare interventi chirurgici di affermazione di genere; h) quanto spazio debba essere riconosciuto all'autodeterminazione della persona trans nel ripensamento di questi percorsi⁸.

Per potere procedere correttamente, il *team*, prima di concentrarsi sull'amministrativizzazione della procedura (cui sarà in particolare dedicato il secondo anno di ricerca), partendo dagli studi finora condotti sul punto, nel corso di questo primo anno di studi, si è preoccupato di:

1. *approfondire le ricerche effettuate dagli studiosi che si sono occupati del tema*, per verificare: a) più dettagliatamente, quali siano le difficoltà pratiche cui vadano incontro le persone che vogliano allo stato intraprendere un percorso legale di affermazione di genere per ottenere dei nuovi documenti e per sottoporsi a interventi chirurgici di affermazione di genere; b) quali siano i punti di forza dell'attuale procedimento giurisdizionale. Di queste difficoltà e degli aspetti positivi dell'attuale assetto normativo il gruppo terrà conto nel momento in cui strutturerà il procedimento amministrativo sostitutivo di quello giurisdizionale attuale, al fine di evitare di duplicare le criticità esistenti e di perdere, nella immaginata amministrativizzazione della procedura, gli eventuali benefici che l'attuale assetto assicura.

Il gruppo si è preoccupato di rintracciare anche le criticità derivanti dalla interpretazione che dell'assetto normativo vigente viene attualmente proposta dalla giurisprudenza civile. Gli studi condotti sull'ar-

⁸ In verità, con riguardo alla richiesta atta a ottenere il rilascio di nuovi documenti, il progetto intende verificare *ex ante* se l'amministrativizzazione della procedura possa essere assicurata per il tramite dell'utilizzo di un procedimento amministrativo già esistente, come quello ad esempio attualmente previsto dagli artt. 89 e ss. del d.p.r. 3 novembre 2000, n. 396. Se la risposta sarà positiva, il gruppo si preoccuperà comunque di individuare i limiti e le potenzialità del procedimento esistente e individuato come adattabile al caso concreto e verificherà quali aggiustamenti siano necessari per renderlo davvero idoneo a soddisfare le esigenze specifiche delle persone trans.

gomento hanno infatti dimostrato che sono ancora vari gli aspetti della legge che restano oscuri e che dunque vengono interpretati diversamente dai Tribunali ordinari aditi; soprattutto da quelli che si trovano a dovere decidere di richieste di “rettificazione anagrafica” avanzate da chi non abbia effettuato (e non voglia effettuare) alcun tipo di intervento chirurgico di affermazione di genere: come noto, siccome la norma stabilisce che alla persona possano essere rilasciati dei nuovi documenti a patto che siano intervenute delle modificazioni dei suoi caratteri sessuali (cfr. art. 1, l. n. 164/1982), prima del 2015, si riteneva che il soggetto interessato non potesse chiedere e ottenere dei nuovi documenti senza avere previamente effettuato interventi chirurgici di affermazione di genere sui propri caratteri sessuali primari; nel 2015 è stata invece offerta una lettura opposta della norma, sia da parte della Corte di cassazione, che da parte della Corte costituzionale⁹: in entrambi i casi, le Corti hanno affermato che il trattamento chirurgico non si configura quale prerequisito per “accedere al procedimento di rettificazione anagrafica”, ma semplicemente come possibile, eventuale, mezzo funzionale al conseguimento di un pieno benessere psicofisico della persona. In quest’ottica, esse hanno riconosciuto che la modifica dei caratteri sessuali richiesta dalla legge può interessare anche i soli caratteri sessuali secondari e che una persona trans ha comunque diritto a ottenere dei nuovi documenti pur se non abbia modificato (e non abbia intenzione di modificare) chirurgicamente i propri caratteri sessuali primari. Tuttavia, da un punto di vista pratico, sembra che siano varie le difficoltà interpretative che ancora si riscontrano, nei giudizi di questo tenore. Ad esempio, non è chiaro quali siano i caratteri sessuali secondari da modificare per ottenere dei nuovi documenti – e se quindi sia necessario provare di avere quantomeno effettuato una terapia ormonale –: si tratta di difficoltà che non si risolvono con la semplice amministrativizzazione della procedura e che necessitano di un intervento normativo chiarificatore profondo, che sappia guardare anche all’evoluzione scientifica e sociale registratasi nel tempo sull’argomento; di esse si dovrà quindi tenere senz’altro conto nel momento in cui si immaginerà la costruzione della norma attributiva di questo “nuovo” potere amministrativo.

⁹ Cfr. Cass. civ., sez. I, 20 luglio 2015, n. 15138; Corte cost., 21 ottobre 2015, n. 221. Sul punto, v. anche Corte cost., 20 giugno 2017, n. 180.

2. *studiare quale sia il rapporto esistente tra gli interessi pubblici e privati coinvolti nella “controversia” giurisdizionale.* E dunque, quale sia l’interesse vantato dal pubblico ministero, che è obbligato a intervenire nella procedura, ai sensi della normativa vigente, e quali siano gli interessi vantati dal coniuge e dai figli della persona trans, che, quando presenti, devono da questa essere necessariamente convenuti in giudizio. Vi sono interessi “altri” che meritano di essere presi in considerazione, diversi da quello della persona trans? La domanda è obbligata, posto che alcuni studiosi hanno evidenziato che, alla luce di quanto affermato dalla recente giurisprudenza nazionale e internazionale/sovranazionale sul tema, oltre che all’esito della elaborazione della dottrina privatistica e pubblicistica in materia, tali interessi “altri” sembrano oggi giocoforza destinati a soccombere, di fronte alla preminenza della tutela del diritto all’identità di genere della persona trans, elemento essenziale del diritto all’identità personale. Per questo, essi hanno evidenziato che non si instaura, in concreto, una vera e propria lite, in questi casi, ma si versa in una ipotesi di giudizio contenzioso meramente fittizio. Individuati i suddetti interessi, il gruppo ha cercato (e cercherà) di verificare se davvero essi perdano di rilevanza, al cospetto di quelli vantati dagli istanti, oppure no. Questo tipo di indagine sarà importante nella fase di costruzione del procedimento amministrativo, perché consentirà di comprendere quanto e se dovrà essere assicurata la partecipazione dei terzi, previamente individuati, agli intrapresi percorsi legali di affermazione di genere.

3. *verificare come gli altri Paesi affrontino l’argomento*, con il fine di svolgere una approfondita indagine comparata che consenta di comprendere come e se certe esperienze possano essere replicate nel nostro ordinamento. In particolare, il gruppo ha iniziato a concentrare l’analisi sull’esperienza maturata da quei Paesi che hanno già amministrativizzato i percorsi legali di affermazione di genere (e si preoccuperà di effettuare ulteriori indagini per il tramite del dialogo con esperti stranieri della materia)¹⁰.

¹⁰ Il prospettato spostamento dell’attribuzione in sede amministrativa richiederà, infine, di ragionare sugli strumenti di tutela giurisdizionale che il soggetto

Nel condurre la ricerca, il gruppo applica una metodologia di lavoro per cui gli strumenti dell'analisi giuridica teorica sono funzionali a rispondere a questioni spiccatamente concrete. Con un approccio *bottom up*, il *team* si propone di verificare *step by step* ogni profilo/aspetto rilevante al fine di raggiungere l'obiettivo finale di elaborare un procedimento amministrativo efficiente.

L'analisi muove sempre dal dato normativo, ma tiene anche in debita considerazione l'apporto della giurisprudenza, nazionale ed europea, oltre che la imprescindibile riflessione dottrinale nazionale e internazionale sviluppatasi nel tempo sull'argomento. Essa si appunta prevalentemente sull'ordinamento italiano, ma beneficia (e beneficerà, soprattutto nel corso del secondo anno di ricerca) della suddetta indagine comparata, attraverso lo studio delle soluzioni elaborate sull'argomento da altri ordinamenti.

Lo studio combina inoltre una prospettiva teorico-sistematica con una forte attenzione al dato pratico e concreto. In particolare, il gruppo si preoccupa di assicurare sempre il dialogo con gli attuali attori del sistema così delineato, siccome ritiene che i risultati raggiunti saranno effettivamente apprezzabili soltanto se costituiranno il frutto d'una proficua interlocuzione intessuta con persone davvero vicine alle esperienze che il progetto si propone di valorizzare (persone trans, associazioni LGBTQIA+, avvocati specializzati in questa materia, magistrati che si siano trovati a decidere di richieste di tal fatta o a intervenire in processi di questo tipo)¹¹.

I risultati della ricerca condotta sono stati finora diffusi (e saranno veicolati, anche in futuro) sia per il tramite della organizzazione di eventi aperti al pubblico, sia per il tramite della pubblicazione di scritti scientifici (saggi, articoli, note a sentenza), di scritti divulgativi e di *report*; di tutto ciò si è dato conto periodicamente sul sito web dedicato al progetto, che è stato creato *ad hoc*, con il supporto di Unimi (*progettotrans.unimi.it*), e su alcune pagine *social* che sono state appositamente

richiedente e gli eventuali terzi controinteressati possano esperire per tutelare i propri interessi. Così, pur all'interno di una logica ipotetica, si tratterà innanzitutto di valutare se le eventuali controversie debbano essere devolute alla giurisdizione del giudice amministrativo, come giudice dell'esercizio del potere, ovvero al giudice ordinario, come giudice dei diritti (in specie, fondamentali).

¹¹ Per info e richieste di collaborazione, scrivere a progettotrans@unimi.it.

aperte dal gruppo di ricerca su LinkedIn, su Youtube e su Instagram, anche con il fine di coinvolgere un pubblico diverso da quello prettamente universitario.

Con l'auspicio di raggiungere gli obiettivi su richiamati, nel corso del primo anno di ricerca il gruppo ha (tra le altre cose) organizzato una serie di incontri scientifici (tutti registrati e perciò reperibili sul canale *youtube* del progetto di ricerca, al seguente link: [youtube.com/channel/UCNYDmoXEAVU1FuZJrUiI8uw](https://www.youtube.com/channel/UCNYDmoXEAVU1FuZJrUiI8uw)) in seno ai quali ha discusso (con varie persone esterne al *team* di ricerca, che, per motivi di studio, ovvero professionali, ovvero personali, hanno nel tempo approfondito la tematica oggetto di indagine) di diversi temi e diverse questioni utili ai fini dell'approfondimento scientifico.

Alcuni seminari sono stati organizzati dall'unità milanese, altri dall'unità trentina, in coerenza con gli obiettivi che ciascuna di esse si è prefissata di raggiungere nel momento in cui ha redatto il cronoprogramma delle previste attività scientifiche biennali; in certi casi, gli incontri sono stati organizzati da entrambe le unità, che hanno comunque sempre lavorato *in tandem* (fin dalla organizzazione del *kick off meeting* del 13 febbraio 2024, tenutosi in Unimi¹²) con il fine di portare avanti una ricerca realmente partecipata e pienamente condivisa.

Il volume raccoglie gli atti di questi seminari, i cui esiti, già ampiamente rivelatisi assai utili nel corso del primo anno di studi, saranno molto preziosi per le analisi che il *team* dovrà effettuare nel corso del secondo (e ultimo) anno di indagine.

La raccolta è divisa in **sezioni**: ogni sezione raccoglie gli atti di uno degli **otto incontri** organizzati nel periodo novembre 2023-novembre 2024 e ne reca il titolo originale.

La **prima sezione** raccoglie gli atti del seminario sull'**importanza del linguaggio nel riconoscimento delle soggettività trans***, che è stato organizzato presso l'Università degli Studi di Milano (maggio 2024) e che è stato patrocinato dallo *Hub* scientifico di Unimi "Human Hall" (humanhall.unimi.it). Il gruppo, conscio di quanto sia importante dare un certo peso alle parole e alle locuzioni che si

¹² Il video del *kick off meeting* è reperibile al seguente link: [youtube.com/watch?v=adCnzJS1PBQ](https://www.youtube.com/watch?v=adCnzJS1PBQ).

utilizzano quando si raccontano certe esperienze e ci si avvicina allo studio di certi temi, ha infatti ritenuto che, prima di addentrarsi nella ricerca da un punto di vista squisitamente giuridico, fosse il caso di sgomberare il campo da alcuni dubbi semantici e linguistici che avrebbero potuto indurlo a commettere degli inaccettabili errori in fase di redazione degli scritti scientifici, dei *report* e delle future proposte progettuali¹³.

Nella **seconda sezione** sono rinvenibili i primi spunti di riflessione che sono stati offerti dal diritto comparato in seno a un incontro scientifico che è stato organizzato presso l'Università di Trento (maggio 2024) e nel corso del quale è stata in particolare approfondita **la disciplina della “rettificazione anagrafica del sesso” attualmente vigente in Argentina e in Spagna**, ordinamenti in cui il legislatore ha scelto di svincolare il procedimento in analisi dalla giurisdizione, per affidarlo completamente all'amministrazione¹⁴.

Nella **terza sezione** si affronta la questione della **protezione internazionale delle persone trans**. Lo studio del tema, oggetto d'una discussione scientifica che si è tenuta presso Unitrento (maggio 2024), è stato avviato con il fine di comprendere quali siano gli strumenti di tutela approntati in questo specifico settore dal diritto internazionale, dal diritto dell'Unione europea e dal diritto nazionale¹⁵.

La **quarta sezione** si concentra invece sul **procedimento italiano per la “rettificazione di attribuzione di sesso”** per verificare come su di esso abbia impattato la recente **riforma Cartabia**: con l'organizzazione di un seminario su questo importante tema (tenutosi da remoto nel mese di giugno e patrocinato – così come quelli di cui si raccolgono gli atti nelle sezioni II e III – dal progetto “BioDiritto”), il gruppo di ricerca ha voluto mettere a confronto l'esperienza maturata sul campo da professionalità diverse, facendo in particolare partecipare al dibattito un accademico, un'avvocata e una magistrata¹⁶.

¹³ Il video dell'incontro è visibile cliccando sul seguente link: youtube.com/watch?v=adCnzJS1PBQ.

¹⁴ La registrazione dell'incontro si può reperire cliccando qui: youtube.com/watch?v=97MILjmSa5g&list=PLRZLjvXecEBvikzRQGhyI-QfsNjc0hMBg&index=1.

¹⁵ L'incontro si può rivedere cliccando qui: youtube.com/watch?v=iOq71IZ8bHo&list=PLRZLjvXecEBvikzRQGhyI-QfsNjc0hMBg&index=2.

¹⁶ Anche la registrazione di quest'incontro è visibile sul canale youtube del progetto

Nella **quinta sezione** sono raccolti gli atti di un incontro con cui il *team* di ricerca si è preoccupato di aprire una **riflessione interdisciplinare sui rapporti esistenti tra il diritto all'identità di genere e il diritto alla salute** (luglio 2024); nel corso del seminario, che è stato patrocinato dal Centro Interdisciplinare di Studi sul Diritto Sanitario (*cesdirsan.it*), una giurista ha dato conto di come la giurisprudenza italiana (anche costituzionale) si sia nel tempo riferita al diritto alla salute per trattare delle questioni inerenti all'identità di genere (e per riconoscere via via degna tutela al diritto all'identità di genere); un medico, invece, ha rappresentato i risultati di una ricerca che ha condotto – e sta conducendo – sulle probabilità di sviluppo del cancro al seno nelle persone trans, con il fine di sottolineare quanto sia necessario sensibilizzare le persone *AMAB* e *AFAB* sull'importanza della prevenzione¹⁷.

La **sesta sezione** raccoglie gli atti di un *workshop* che è stato dedicato al tema (assai centrale per le Università italiane e per le amministrazioni pubbliche in generale) delle cd. **carriere alias**: nel corso di esso, sono state analizzate le esperienze specifiche maturate sul punto dall'Università degli Studi di Milano e dall'Università di Trento, in qualità di Atenei direttamente coinvolti nel progetto di ricerca (ottobre 2024)¹⁸.

Nella **settima sezione** si dà conto degli interventi che sono stati presentati nell'ambito di un *panel* di discussione che il gruppo di ricerca ha presentato nel corso della **V Conferenza dell'Italian Chapter di ICON•S**, dedicata a “Lo Stato delle transizioni” e tenutasi a Trento nel mese di ottobre 2024: in quest'occasione, il *team* ha diffuso alcuni degli esiti dell'indagine che ha condotto nel corso dei primi dieci mesi di studio della tematica oggetto di analisi progettuale.

L'**ottava sezione** è dedicata all'approfondimento di un tema specifico e delicato: quello **della tutela della persona trans detenuta in carcere**. Nel corso dell'incontro avente a oggetto siffatto *focus* (tenutosi presso Unitrento nel mese ottobre 2024), la discussione si è appuntata sulla complessità della combinazione tra le esigenze dell'organizzazione peni-

di ricerca, al link: youtube.com/watch?v=97MIJmSa5g&list=PLRZLJvXecEBvikzRQGbyI-QfsNJc0bMBg&index=1.

¹⁷ Il seminario scientifico è recuperabile al link: youtube.com/watch?v=g80WyUEO_14.

¹⁸ Per il video: youtube.com/watch?v=g80WyUEO_14.

tenziaria e la necessità di dar seguito ai bisogni particolari delle persone trans quando detenute in carcere¹⁹.

Il volume si chiude con una **sezione finale** che dà voce alla **psicologia**: in occasione di seminario che si è tenuto da remoto nel mese di novembre 2024 (e che è stato patrocinato, al pari di quello tenutosi a luglio, dal su richiamato CeSDirSan), abbiamo chiesto a uno psicologo psicoterapeuta sistemico e a una psicologa psicoterapeuta sistemica di rappresentare il punto di vista della psicologia sulla necessità di sottoporre la persona trans ad una previa valutazione psicologica che le consenta poi di ottenere dei documenti in linea con il proprio genere di appartenenza e una eventuale autorizzazione a effettuare degli interventi chirurgici di affermazione di genere²⁰.

Il presente lavoro non raccoglie gli atti dei seminari che sono stati organizzati (nei mesi di giugno 2024 e novembre 2024) per **discutere della sentenza della Corte costituzionale intervenuta sui temi dell'identità di genere** (sent. n. 143 del 2024) e della previa **ordinanza di rimessione al giudice delle leggi del Tribunale di Bolzano** (ord. numero 11 del 2024): i contributi frutto della discussione apertasi nell'ambito di quei due incontri di dibattito (molto utili anche sotto il profilo del diritto comparato) sono infatti stati raccolti in un volume autonomo, che è stato pubblicato nel mese di aprile 2025 e che è disponibile, in *open access*, qui: editorialescientifica.it/wp-content/uploads/2025/04/ebook-Posteraro-Liberali_SUL-NON-BINARISMO-DI-GENERE.pdf²¹.

Allo stesso modo, in siffatta raccolta non si dà conto né del seminario scientifico organizzato il 16 aprile 2024 e dedicato a **temi classici di diritto amministrativo**, i cui atti sono stati pubblicati in un tomo a sè²²,

¹⁹ Per rivedere la discussione: youtube.com/watch?v=adkU10oTlUI&list=PLRZLJ-vXecEBvDJ0k6x0pJANIYd527PWz.

²⁰ La registrazione è disponibile a questa pagina: youtube.com/watch?v=CpjETkN-k78.

²¹ V. N. POSTERARO, B. LIBERALI (a cura di), *Sul (non) binarismo di genere (e sull'autorizzazione giudiziale a effettuare gli interventi chirurgici di affermazione di genere): la sentenza della Corte costituzionale*, Napoli, 2025, disponibile in open access al seguente link: editorialescientifica.it/wp-content/uploads/2025/04/ebook-Posteraro-Liberali_SUL-NON-BINARISMO-DI-GENERE.pdf. Anche i video di questi due incontri sono disponibili sul canale youtube del progetto, ai seguenti link: youtube.com/watch?v=pe7bUJVHfTA, (incontro di discussione della ordinanza di rimessione -7 giugno 2024-); youtube.com/watch?v=6CzqDYCpf3E incontro di discussione della sentenza della Corte costituzionale -26 novembre 2024-).

²² Nel corso del seminario, i cui atti sono stati pubblicati nel volume N. POSTERARO

né del richiamato *kick off meeting* **organizzato dal gruppo di ricerca nel mese di febbraio 2024 presso l'Università degli Studi di Milano**²³: le opinioni espresse dai relatori e dalle relatrici che hanno partecipato a quest'incontro sono state infatti raccolte in un *forum* di discussione dedicato al progetto che è stato ospitato sul numero 3 della rivista scientifica "Biolaw Journal – Rivista di Biodiritto" (e che è facilmente consultabile *online*, siccome pubblicato in *open access*, al seguente link: teseo.unitn.it/biolaw/issue/view/214²⁴).

e P. PROVENZANO (a cura di), *I principi e le regole dell'azione amministrativa*, Napoli, 2025 (accessibile a questo link: editorialesscientifica.it/wp-content/uploads/2025/04/Posteraro-Provenzano_I-principi-e-le-regole-dell'azione-amm.va_.pdf), è stata presentata la IV edizione del volume *Principi e regole dell'azione amministrativa*, a cura di M.A. Sandulli (Giuffrè Francis Lefebvre, 2023): lo studio dei principi e delle regole dell'azione amministrativa, condotto per il tramite dell'analisi delle recenti intervenute modifiche legislative e dei più aggiornati approdi giurisprudenziali, risulta assai utile al gruppo di ricerca, che come rilevato *supra*, intende utilizzare gli strumenti del diritto amministrativo per semplificare i percorsi di affermazione di genere, attualmente giurisdizionalizzati.

²³ Di questo incontro di presentazione del progetto e dei suoi contenuti è stato dato conto nel numero 2 del 2024 della Rivista Trimestrale di diritto pubblico (cfr. F.S. DURANTI, *Un seminario sul procedimento per l'affermazione di genere*, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 2024, 588 e ss.).

²⁴ Al forum hanno partecipato (in ordine di apparizione sulla Rivista): N. POSTERARO, M. D'AMICO, A. CASSATELLA, A. LORENZETTI, R. PARIGIANI, F. CALEMME, L. MALTEMPI, A. MAGLIARI. Nel medesimo numero, sono presenti vari contributi scientifici dedicati al tema dell'identità di genere (alcuni dei quali, scritti dai componenti del gruppo di ricerca T.R.A.N.S.).